

C.C. 8.11.04 : M.M.N. 2710 Regolamento canalizzazioni e tasse d'uso

Il messaggio afferma che: “Non si vede come in futuro si possa ridurre l’apporto di liquami all’impianto di depurazione. Le acque dei riali di Daro, Lobbia, Riganella e Noco, che si riversano nelle canalizzazioni comunali, non potranno essere separate e condotte direttamente negli adduttori naturali, se non con investimenti enormi...”

Questa affermazione è basata solo su impressioni generali o esiste un calcolo attendibile e dettagliato?

A quanto ammonterebbero effettivamente questi investimenti?

Ricordo che l’apporto di queste acque diluisce notevolmente i liquami e più i liquami sono diluiti, più si creano difficoltà di funzionamento all’impianto di depurazione e quindi anche costi supplementari inutili e se possibile da evitare.

Inoltre questi costi comunitari, che non hanno niente a che vedere con l’uso che i cittadini fanno delle canalizzazioni, vengono comunque ingiustamente addebitati ai privati.

D’altra parte esiste già un canale lungo la diga che veniva utilizzato prima dell’entrata in vigore della depurazione, che è già collegato a diversi punti della città e che viene oltretutto costantemente ripulito, ma ciò nonostante praticamente mai utilizzato e potrebbe quindi servire a questo scopo.

Infine l’eventuale ripristino, almeno parzialmente a cielo aperto, del percorso dei riali anche in città, oltre ad un guadagno dal punto di vista ecologico-ambientale, eviterebbe i problemi che emergono regolarmente al momento delle piene, quando l’ostruzione del canale sotterraneo provoca la fuoruscita del riale e i disastri verificatisi ancora recentemente.

Inoltre in questi canali si potrebbero deviare tutti gli scoli superficiali di strade e piazze comunali, a condizione che non contengano metalli pesanti, ma anche quelli privati, con un notevole impatto positivo non solo dal punto di vista dei costi.

Il messaggio indica poi che “a tutt’oggi la tassa dovrebbe comportare un carico di 0,43 fr. / m³ riferito al consumo di acqua potabile e di 0,61 fr./m² riferito alla superficie impermeabili”.

Non si capisce però con quale calcolo si arriva a questi importi, visto che l’unico dato sicuro dovrebbe essere la spesa totale da coprire. La stessa potrebbe quindi venir coperta ad esempio con un importo minore riferito al consumo d’acqua e uno maggiore riferito alla superficie impermeabile, o viceversa.

Con quale criterio si è arrivati ai dati contenuti nel messaggio?

Per concludere ritengo che valga la pena di approfondire gli aspetti che ho citato, prima di prendere una decisione e quindi propongo di rinviare il messaggio al Municipio.

Luca Buzzi